
Torino
Auditorium
Giovanni Agnelli
Lingotto

Lunedì 21.IX.09
ore 21

Tradizioni del Giappone

*Gagaku,
lo spirito del Giappone*

Orchestra Imperiale
Reigakusha

FocusGiappone

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



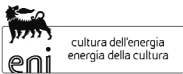
partner istituzionale



INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Gagaku, lo spirito del Giappone

Orchestra Imperiale Reigakusha

Kazuko Hibi, shō

Ko Ishikawa, shō

Yuko Iwakame, ryūteki

Remi Miura, shō, taiko

Naoko Miyamaru, kakko, san-no-tsuzumi

Aya Motohashi, hichiriki, sō

Hanako Nakamura, biwa, taiko

Hitomi Nakamura, hichiriki, danza

Kahoru Nakamura, danza, biwa

Mika Noda, sō, shōko

Maya Sakai, ryūteki, shōko

Takeshi Sasamoto, ryūteki

Tokihiko Suzaki, hichiriki

Eri Suzuki, hichiriki

Katsuhiko Tabuchi, hichiriki, biwa

Kazumi Taguchi, ryūteki, shōko

Tamami Tono, shō

Mami Tsunoda, ryūteki

Toshihiro Isei, direttore di scena

Kaoru Nakajima, costumista

Mizue Omori, manager

Yasuko Watanabe, interprete

Miyuki Tomomatsu, consulente artistico e tecnico

Patrocinato da

Agency for Cultural Affairs, Government of Japan in 2009  文化庁
AGENCY FOR CULTURAL AFFAIRS

Rohm Music Foundation 財団法人 ロームミュージックファンデーション

Kao Foundation for Arts and Sciences 財団法人  花王 芸術・科学財団

Mitsubishi UFJ Trust Foundation for the Arts

Asahi Shimbun Foundation

Japan Foundation

In collaborazione con

Camerata Strumentale “Alfredo Casella”

Association Scènes de la Terre

Interarts Riviera SA

Kangen, musica strumentale tradizionale

Hyōjō no netori

Goshōraku no kyū

Etenraku

Bairo

Ko Ishikawa, Tamami Tono, Kazuko Hibi, shō

Hitomi Nakamura, Tokihiko Suzaki, Eri Suzuki, hichiriki

Takeshi Sasamoto, Mami Tsunoda, Maya Sakai, ryūteki

Katsuhiko Tabuchi, Hanako Nakamura, biwa

Mika Noda, Aya Motohashi, sō

Naoko Miyamaru, kakko

Remi Miura, taiko

Kazumi Taguchi, shōko

Bugaku, danza tradizionale con accompagnamento musicale

Genjōraku

Kahoru Nakamura, danza

Ko Ishikawa, Tamami Tono, Remi Miura, Kazuko Hibi, shō

Katsuhiko Tabuchi, Hitomi Nakamura, Aya Motohashi, Tokihiko Suzaki,

Eri Suzuki, hichiriki

Yuko Iwakame, Takeshi Sasamoto, Mami Tsunoda, Maya Sakai,

Kazumi Taguchi, ryūteki

Naoko Miyamaru, san-no-tsuzumi

Hanako Nakamura, taiko

Mika Noda, shōko

Rodai Ranbu (1988, raccolta e in parte composta da Sukeyasu Shiba)

Musica di apertura *Shiro-usuyō* (zōgei)

Taishikichō no chōshi “*Gakkaen*” (*kangen*)

Danza della donna *Bintatara* (zōgei)

Fatica della sera *Aon Sanben*

“*Bato*” (*kangen*)

Canto degli invitati ubriachi e danza *Ranbu Manzairaku* e *Imayō* “*Ike no suzushiki*”

Musica finale *Iza tachinamu* (zōgei)

Kahoru Nakamura (*Bintatara*), **Hitomi Nakamura** (*Manzairaku*), danza

Ko Ishikawa, Tamami Tono, Kazuko Hibi, shō

Hitomi Nakamura, Katsuhiko Tabuchi, Tokihiko Suzaki,

Eri Suzuki, hichiriki

Kazumi Taguchi, Takeshi Sasamoto, Yuko Iwakame, Mami Tsunoda, ryūteki

Kahoru Nakamura, Hanako Nakamura, biwa

Mika Noda, Aya Motohashi, sō

Naoko Miyamaru, kakko e san-no-tsuzumi

Remi Miura, taiko

Maya Sakai, shōko

Il *gagaku*, arte classica di rappresentazione che comprende musica, danza e canto, è stato riservato per lungo tempo all'utilizzo della Corte imperiale, all'interno del Palazzo, in occasione sia di banchetti e di cerimonie ufficiali, sia di rituali nei templi buddhisti e nei santuari shinto (religione originaria), fino alla metà del XX secolo.

Comparso in Giappone più di 1500 anni fa, il *gagaku* (termine d'origine cinese che significa "musica elegante") ebbe il suo apogeo stilistico nel X secolo con l'apporto di canti e danze arrivati dal continente attraverso la Cina e la Corea; in seguito conobbe una nuova fioritura in epoca Meiji (1868-1912). D'ispirazione confuciana, il *gagaku*, con il suo repertorio religioso o profano, ha attraversato i secoli e si è notevolmente arricchito di brani recenti negli anni Sessanta del secolo scorso.

Esistono diversi generi di *gagaku*: il *kangen* o *gagaku* esclusivamente strumentale, il *bugaku*, che associa la danza alla musica, e l'*utaimono*, che offre un egregio supporto a canti poetici altamente sofisticati. L'orchestra è composta da percussioni, strumenti a corda e a fiato. Gli strumenti principali sono i flauti (*ōteki* o *fue*, *ryūteki*, *komabue*), gli oboi (*hichiriki*), l'organo a bocca (*shō*), strumenti a corda come il liuto (*biwa*) e la cetra (*koto*), tamburi (*kakko*, *san-no-tsuzumi* e *taiko*), piccoli gong (*shōko*) e talvolta una "frusta" (claquette di legno denominata *shakubyōshi*).

L'Orchestra Imperiale Reigakusha, fondata nel 1985 dal direttore artistico Sukeyasu Shiba, membro anziano del Dipartimento di Musica della Casa imperiale, interpreta le diverse forme di *gagaku*, dai brani classici alle composizioni più recenti, come ad esempio l'opera *In un giardino d'autunno* del compositore contemporaneo Tōru Takemitsu (1930-1996). Sotto l'impulso del suo fondatore, compositore, specialista di *ryūteki* e di *biwa*, l'Orchestra Reigakusha riscopre partiture antiche allo scopo di conservare e sviluppare le rappresentazioni di *gagaku*. Il nome dell'Ensemble fa riferimento a Reirinn Gakuyūsha, uno dei fondatori dell'antica musica cinese, e – pur dedicandosi anche alle nuove composizioni – esprime in questo modo la propria dedizione ai valori originali del *gagaku*. Fin dal debutto, questa rinomata formazione ha presentato numerosi spettacoli in Giappone ed è stata invitata a esibirsi in prestigiose manifestazioni internazionali. Nel 2002 il gruppo ha ricevuto il premio speciale della giuria dalla Kenzo Nakajima Music Prize e ha vinto il Grand Prix del Festival dell'Arte del Giappone.

(traduzioni di Paolo Martinaglia)